

Cooperative Agci: «Romagna unita senza dimenticare altri collegamenti»

Il vice presidente Lelli apprezza la "supplenza" e attacca i campanilismi che frenano vari settori

CESENA

La parte del mondo cooperativo rappresentata da Agci apprezza il tentativo di Confindustria di mettere al centro dell'agenda l'ammodernamento infrastrutturale con uno sguardo sull'intera Romagna che superi i campanili. Però invita a non distrarsi da interventi in fase di decollo come la realizzazione della metropolitana di costa.

È questo il succo del ragionamento del cesenate Renato Lelli,

vice presidente regionale di Agci. Premette che «il progetto "Città Romagna" con l'ipotesi di una stazione ferroviaria nuova lanciato da Confindustria Romagna è un contributo interessante, che va attentamente valutato in primis dal territorio interessato». Soprattutto ne apprezza la volontà di «ragionare di Romagna come entità unica, uscendo dalla logica dei campanili», che impediscono di colmare «uno svantaggio infrastrutturale evidente e documentato». Cita come esempi di questo gap «l'assenza di un collegamento adeguato tra Cesena e Forlì, cioè la cosiddetta

"via Emilia bis" e il Lotto zero della Secante di Cesena, e i lavori di adeguamento della E45-E55, che pur finanziati stanno procedendo con una lentezza esasperante, con un calo d'attenzione delle istituzioni, tranne gli enti locali direttamente interessati, dopo la fiammata che c'era stata a seguito del blocco del viadotto Puleto». Ma il freno all'integrazione romagnola si sente anche in altri settori: basti pensare - osserva Lelli - alle «difficoltà che ancora persistono all' nascita di una Camera di Commercio unica della Romagna, quando le diverse associazioni da tempo si sono riorganizzate su questo livello territoriale».

SPINTA PER LA METRO DI COSTA, L'EMILIA BIS E LA E45

Serve subito una svolta, perché «con l'ingente mole di risorse che l'Europa ci mette a disposizione, o la Romagna tutta fa gioco di squadra o è destinata ad una marginalità. La nostra è un'area metropolitana diffusa, che deve affrontare i problemi ed individuare soluzioni comuni». In questa ottica, il vice presidente di Agci pensa che, quando la politica non riesce a dare le risposte che servono, possa essere



Renato Lelli, vice presidente regionale di Agci

preziosa l'opera di «supplenza» di altri soggetti. Come è avvenuto in questo caso e come Lelli auspica che avvenga con un ruolo attivo dell'Università.

Nel merito del progetto dell'alta velocità ipotizzato da Confindustria, non ci sono dubbi sul fatto che «nella nostra area geografica potenziare, ammodernare e velocizzare le infrastrutture anche ferroviarie sia fondamentale». Però, «sapendo che passare da un'idea a un progetto finanziato comporta un lungo lasso di tempo», Lelli chiede di non interrompere

intanto il cammino avviato: «Completiamo la metropolitana di costa da Riccione a Ravenna, chiudiamo i tanti passaggi a livello esistenti sulla linea, assicuriamo un collegamento rapido e continuo con Bologna. In questo modo l'accessibilità verrà comunque migliorata, a beneficio sia del porto di Ravenna che dell'intero comparto turistico della nostra riviera, che ha bisogno in tempi rapidi di spinte innovative e interventi concreti che facilitino i collegamenti anche con mezzi alternativi all'auto». **GPC**